

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Ufficio Stampa

Via VIII febbraio 2, 35122 Padova - tel. 049/8273041-3066-3520 fax 049/8273050
e-mail: stampa@unipd.it per la stampa: <http://www.unipd.it/comunicati>

Padova, 14 ottobre 2014

ARCHEOASTRONOMIA, POPOLI E STELLE

Il XIV Convegno della Società Italiana di Archeoastronomia dal titolo “Il Cielo in Terra ovvero della giusta distanza” si svolgerà venerdì 17 e sabato 18 ottobre a Padova, Musei Civici (Sala del Medagliere, Museo Bottacin e Palazzo Zuckermann, corso Garibaldi 33), organizzato dal Dipartimento dei Beni Culturali e dal Dipartimento di Fisica e Astronomia dell’Università.

In sostanza, l’archeoastronomia è l’insieme degli studi “su quanto le popolazioni storiche e preistoriche hanno fatto riguardo dei fenomeni celesti, ovvero come di essi se ne siano servite e quale ruolo questi studi abbiano rivestito nella loro cultura”.

Tra i temi principali la discussione delle metodologie, astronomiche e statistiche, oggi utilizzate per precisare il grado di affidabilità della collocazione cronologica e culturale di siti e reperti di interesse archeo-astronomico.

Gli ambiti della discussione prenderanno in considerazione questioni relative al territorio, ai centri insediati, ad architetture e manufatti, nonché agli strumenti di ricerca e, dopo l’introduzione di Guido Rosada, docente di Topografia antica dell’Università di Padova, “L’hybris di Ikaros ovvero della Terra in Cielo”, saranno suddivisi in diverse sessioni.

Si inizierà dal rilievo archeoastronomico, cioè metodiche, procedure ed esiti per la conoscenza, il governo e la valorizzazione del patrimonio con valore astronomico, e si parlerà del Castelliere di Monte Cala, della struttura dolmenica del Monte Freddone, della *Tumba del Elefante de la Necropolis de Carmona* a Siviglia, in Spagna, del tempio di Portunus nel Foro Boario a Roma, del monastero di San Michele in Bosco a Bologna e dell’orientamento delle chiese romaniche in Liguria. Si approfondiranno anche esperienze di telerilevamento e tecniche nautiche utilizzate in archeoastronomia.

Si proseguirà, poi, con l’astronomia culturale, cioè l’analisi delle conoscenze astronomiche, geometriche e strumentali esistenti dall’antichità al XVIII secolo, le relazioni della conoscenze astronomiche con la vita delle società nelle varie espressioni e manifestazioni delle attività umane.

Alla Sala della Gran Guardia alle 17.30, considerata la concomitanza con le fasi più interessanti della missione spaziale Rosetta alla cometa Churyumov-Gerasimenko, Christian Greco, Direttore del Museo Egizio di Torino, farà un intervento sulla stele di Rosetta e sul suo significato archeologico e simbolico.

Si parlerà, inoltre, di stella a sei punte e calendari, dei riferimenti astronomici nella Divina Commedia, dell’affresco astronomico nel Duomo di Montagnana e della cometa nell’iconografia dei Carraresi, signori di Padova tra il 1338 e il 1405;

La Società Italiana di Archeoastronomia (SIA) con questo evento prosegue il suo cammino nel creare opportunità incontro tra culture scientifiche diverse, ma impegnate a dialogare guardando al cielo e alla terra.

Il tema degli incontri è come gli uomini abbiano considerato e costruito nel tempo le relazioni con la volta celeste, indagando sul legame tra il cosmo, la vita e le attività dell’uomo, verificando in termini di ragione scientifica i possibili contenuti astronomici presenti in contesti storici e geografici diversi.

Per maggiori informazioni e per il programma dettagliato degli interventi: www.brera.inaf.it/archeo/brochure_TraCieloeTerra_def3.pdf